



# Comitato Territoriale di Acireale

Prot n° **Presidenza**

**Una Nuova missione possibile: COSTRUIRE IL COMITATO DI DOMANI!!!**

*Carissimi amici,*

da oggi vogliamo aprire una “finestra”, per condividere idee e riflessioni sul nostro essere CSI. Dopo l’assemblea delle Società sportive dello scorso 8 gennaio 2012, che ha visto la mia elezione a Presidente del Comitato di Acireale, assieme ai dodici Consiglieri, vorremmo cominciare a pensare di costruire, insieme con voi tutti: dirigenti, operatori, atleti, il nostro oggi ed il nostro futuro; riflettere sulle scelte strategiche, che possano portare in alto questo Comitato.

All’inizio di questa mia riflessione mi sono subito chiesto: «Ad una società sportiva, ad un dirigente, ad un arbitro, un genitore, quanto potrà interessare conoscere e condividere le proposte e le scelte strategiche della politica associativa?» A botta calda la risposta sarebbe: poco o nulla, del resto magari la frase scontata potrebbe essere: “ma cosa ci raccontate, a noi interessa giocare!”. Con un minimo di riflessione la prospettiva potrebbe cambiare. In questo Paese troppo spesso c’è distanza tra chi ha la responsabilità di governare e i cittadini. Vorrei che nel CSI questa distanza non ci fosse. Il Consiglio, la Presidenza, sono una realtà che ha senso solo se è capace di lavorare incarnata nella vita quotidiana dell’Associazione. Non solo: ha il dovere di rendere conto costantemente alle società sportive del suo operato, del suo modo di agire, delle sue scelte. Perciò intendo, insieme con il consiglio tutto, cercare di tenere sempre aggiornata l’intera Associazione sui lavori del suo «parlamento associativo» e sulle scelte, che da qui a breve dovremmo prendere. E’ necessario oggi , più che mai, innalzare la qualità della proposta culturale/sportiva promossa dal Centro Sportivo, così come anche suggerito, durante l’incontro svoltosi il 2 febbraio u.s., Sua Ecc. Mons. Raspanti Vescovo della nostra diocesi, che ci ha spronato ed incoraggiato a proporre sempre più un’attività di qualità, nella vera *mission* educativa, che contraddistingue lo sport proposto dal CSI. Abbiamo da subito condiviso le parole del nostro Pastore con una

affermazione pienamente condivisa: "POSSIAMO FARCELA!!", o almeno bisogna provare a farcela. Non vi nascondo che questo mese trascorso dopo all'assemblea elettiva, sono stati per me, da un lato difficili ed impegnativi, lasciando diversi interrogativi, ma dall'altro, sicuramente arricchenti e fruttuosi, perché, in ciascuno di voi, vecchi e nuovi del CSI, dirigenti e non solo, ho trovato la voglia e l'entusiasmo di scommettersi per questa associazione, dimostrando la voglia di provare a costruire qualcosa di bello e di duraturo. Su questa strada voglio, anzi vogliamo scommetterci per mettere in atto diverse proposte di cambiamento ed i rinnovamento, nello spirito associativo e nel rispetto delle regole e di ogni componente di questo comitato, sia esso consigliere, operatore, arbitro, dirigente e/o atleta, con l'obiettivo di provare a costruire, INSIEME, **tra certezza e necessità di aggiornamento**, un percorso ed un nuovo metodo di lavoro che ci accompagnerà in questi quattro anni, partendo proprio dall'attività sportiva, che costituisce realmente il principio generativo del nostro essere CSI, oltre che di ogni esperienza educativa. Bisogna cominciare a vivere l'attività sportiva, come strumento educativo al servizio della persona. Per far questo il CSI, scriveva il nostro Presidente Nazionale, deve promuovere un'attività sportiva di qualità, ben organizzata, gestita da persone (tecnici e dirigenti) competenti e preparate, senza mai dimenticare (o perdere di vista) il fatto che questo è solo il prerequisito per fondare esperienze di educazione alla vita. In altre parole, non esiste per noi la possibilità di educare se non attraverso l'attività sportiva. Bene, oggi siamo sempre più convinti di questa certezza. L'attività sportiva come principio generativo dell'esperienza educativa resta il centro di gravità permanente intorno al quale costruire il futuro dell'Associazione. Su questa strada dobbiamo cominciare a ripensare a delle scelte, che in parte abbiamo già in mente, ma che da questo momento, vorrei condividere con ognuno di voi.

Al termine di questa mia, probabilmente lunga e tediosa riflessione, vorrei condividere con ciascuno di voi i 7 punti programmatici di questo nuovo quadriennio, che trovate allegata a questa mia riflessione e che ho avuto modo già di condividere con i consiglieri di comitato nella prima riunione di consiglio, lo scorso 21 gennaio. Vi invito a leggerli e a provare, insieme con me e con tutti gli altri consiglieri di questo comitato, ad immaginare, INSIEME, il Comitato del domani.

Saluti fraterni. *Salvo Raffa*

## SETTE PUNTI PER COSTRUIRE IL COMITATO DI DOMANI:

### **1. Politica Associativa**

Ognuno deve assolvere ai ruoli statuari che è chiamato a ricoprire con senso di responsabilità per il necessario al funzionamento del C.S.I. e nell'ambito delle indicazioni dell'assemblea e del consiglio ed attraverso alcune sotto strategie per promuovere una politica associativa capace di far crescere qualitativamente il nostro comitato:

#### *a) COSTITUZIONE DI 5 AREE OPERATIVE*

1) AREA SEGRETERIA: RESPONSABILE TESSERAMENTO; RESPONSABILE PATROCINI E CONTRIBUTI; PATRONATO DELLO SPORT (CAS – CONI – RICHIESTE CERTIFICAZIONI PER LE SOCIETA')

2) AREA AMMINISTRATIVA

3) AREA TECNICO SPORTIVA: COMMISSIONE SPORT IN REGOLA (Attività Istituzionale); COMMISSIONE ATTIVITA' GIOVANILE (Under 10/12/14); COMMISSIONE ATTIVITA' IN PARROCCHIA; COMMISSIONE ARBITRI; RESPONSABILE TECN. LOG. DELLO SPORT;  
- SETTORE GIUSTIZIA SPORTIVA

4) AREA FORMATIVA: RESPONSABILE TECNICO FORMATIVO; RESPONSABILE PASTORALE FORMATIVO; RESPONSABILE DEGLI ALBI ASSOCIATIVI; RESPONSABILE POLITICHE SOCIALI; RESPONSABILE COMMISSIONE UNDER 30

5) AREA COMUNICAZIONE; ADDETTO STAMPA; ADDETTO SITO WEB MASTER; GIORNALINO CSI INFORMA.

#### *b) REGOLAMENTI ed ALBI*

Un nodo importante di questa nuova presidenza, sarà la predisposizione di diversi regolamenti che disciplinano l'attività interna ed esterna del nostro Comitato. (Questa procedura non vale per i regolamenti tecnici che vengono approvati stagione sportiva per stagione sportiva). E' intenzione di questo presidente iniziare a lavorare su:

- REGOLAMENTO AMMINISTRATIVO (interno per operatori ed esterno per le società);
- REGOLAMENTO DI SEGRETERIA (interno per gli operatori, per le società, oltre allo specifico che disciplini il rilascio di documentazione e di attestazione per società e/o per operatori: crediti formativi, etc etc);
- REGOLAMENTO DI UTILIZZO SEDE (interno per utilizzo locali, prestito libri, attrezzature e strumentazione);
- REGOLAMENTO CONCESSIONE DEI PATROCINI (per iniziative con l'utilizzo del logo CSI);
- REGOLAMENTO CONTRIBUTI
- REGOLAMENTO UTILIZZO OPERATORI (operatori interni e di servizio civile);
- REGOLAMENTO FORMATIVO (interno per acquisizione qualifiche e perdite)

Oltre ai regolamenti è indispensabile ripensare al rilancio degli albi, oltre a quelli nazionali (SKYNET etc etc ), è necessario che vengano istituiti albi di comitato per operatori e per formatori (Albo Docenti) per individuare sempre di più formatori di qualità.

#### *c) DECENTRAMENTO*

Decentrare rappresenta il passaggio centrale per lo sviluppo della nostra associazione. Non si può rischiare di essere e/o restare "acesi centrici". Bisogna proporre un nuovo sviluppo territoriale, che passi, almeno in questa prima fase dagli operatori esistenti, ma che possano essere coordinati da un responsabile unico che possa coadiuvare il loro lavoro e possa farsi portatore degli interessi di tutti. In questa prima fase sono individuate 3 aree sperimentali: Area 1. GIARRE/RIPOSTO; Area 2. FIUMEFREDDO/CALATABIANO; Area 3 LINGUAGLOSSA/RANDAZZO.

#### *d) COMUNICAZIONE*

Vorrei richiamare la vostra attenzione sull'area comunicazione, che ritengo strategica e soprattutto da attenzionare in maniera capillare; bisogna che questa presidenza investa risorse e tempo in questo settore. E' necessario individuare campagne mediatiche di promozione del nostro progetto culturale sportivo attraverso (spot, locandine, brochure e quanto utile per promuovere chi siamo, cosa facciamo dove vogliamo arrivare...). Altresì risulta necessario proporre costantemente un aggiornamento del sito. Bisogna stipulare accordi con le emittenti locali e provare a scrivere su qualche pagine di giornale un *InformaCSI*. E' necessario inoltre che tutti gli operatori dialoghino tra di loro, facendo conoscere le loro iniziative in tempo, in modo da poterli comunicare a tutti. Creazione dell'AGENDA CSI mese per mese da comunicare a tutti i consiglieri.

#### e) *RESPONSABILE DELLA QUALITA'*

Si rende necessario costruire un percorso qualitativo non come strumento burocratico nei canoni comuni, ma come correttivo coadiuvato da una vigilanza della qualità operativa. INDAGINE CLIMA 2012 strumento aperto verso le singole società ed i componenti interni.

#### f) *ISTITUZIONI DELLA FIGURE DI RESPONSABILE DELLA SEDE*

Si rende necessario avviare una nuova stagione anche in ambito della sicurezza. Pertanto sarà avviata la procedura di assicurazione per (Incendio, furto, RCT e tutela legale). Inoltre saranno nominati le figure previste dal decreto 81/2008.

#### g) *LAVORARE PER PROGETTO*

E' intenzione di questa presidenza far lavorare tutti i coordinamenti per PROGETTO. Cosa significa? Ogni area dovrà individuare delle priorità su cui intervenire e costruire su un modello progettuale, come intende proporre il suo intervento. E' necessario che le azioni vengano pensate a monte, vengano condivise per tempo, eliminando così l'improvvisazione. Progettare significa inoltre abituarsi a lavorare in equipe e quantificare tempo e risorse necessarie per portare avanti le azioni, attraverso la capacità di costruire un percorso progettuale che evidenzia: MOTIVI DEL PROGETTO, GLI OBIETTIVI, LE AZIONI DA PROMUOVERE, I RISULTATI ATTESI, LA REPLICABILITA' DELL'ATTIVITA' ED I COSTI. Saranno previste a progetto sempre le attività dell'AREA TECNICA, DELL'AREA COMUNICAZIONE E DELL'AREA FORMATIVA. A livello sperimentale, per i primi due anni del mandato, ovviamente rinnovabili, sarà data autonomia progettuale per le attività DELLE COMMISSIONI GIOVANILI E SPORT IN PARROCCHIA.

#### h) *PASTORALE DELLO SPORT*

Vale il detto: "gli ultimi saranno i primi", il rilancio della pastorale sportiva, sarà il fiore all'occhiello di questa presidenza. Oltre alla creazione della Commissione Sportiva in Parrocchia, si rende necessario creare la commissione permanente formativa, perché è necessario trovare momenti di COMUNIONE E DI FEDE. E' necessario creare delle sinergie con le realtà di pastorali giovanile, uffici diocesani, azione cattolica. Il CSI deve riappropriarsi del ruolo all'interno del CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO E DELLA CONSULTA DEI LAICI.

## 2. **Politica sportiva**

#### a) *L'impiantistica sportiva come ritardo storico da colmare*

Un ritardo storico segna la vita del nostro Comitato nella gestione degli impianti sportivi. è arrivato il momento di colmare il ritardo che ci accompagna, introducendo l'impiantistica sportiva come "elemento" importante e ordinario nelle dinamiche e nelle strategie relative allo sviluppo dell'Associazione, pertanto questa associazione deve mettere in atto tutte quelle iniziative atte alla gestione di palestre coperte in primis

#### b) *Gestione dell'attività sportiva*

Una puntuale e corretta gestione dei Campionati e delle attività è prerequisite indispensabile per dare vita ad un'attività sportiva all'altezza della proposta educativa del CSI. **Il regolamento nazionale "Sport in Regola"** ci permette un giusto equilibrio tra la necessità di un regolamento unico ed una giusta e sana autonomia lasciata ai Comitati.

#### c) *Rapporti con gli Enti di Promozione e con le Istituzioni*

E' arrivato il momento di vivere con strategia il nostro essere CSI. Bisogna lavorare affinché si possa costruire un tavolo di lavoro permanente con tutti gli Enti. Anche in questo caso diventa fondamentale un preciso monitoraggio della situazione.

#### d) *Società sportive*

Non dobbiamo dimenticare che l'attività sportiva vive e si realizza all'interno delle Società sportive, e per fortuna che ci sono!!!! Giorno dopo giorno, portano avanti, tra mille difficoltà, un lavoro di animazione e di educazione dei giovani che ha dell'incredibile al limite dell'impossibile, a parte tutto e a parte i soldi. Certo, oggi per far quadrare il bilancio a fine stagione una società sportiva di base deve fare miracoli. I soldi servono, eccome. Detto questo, c'è una cosa che per le società sportive viene molto prima dell'euro: è vedere riconosciuta la dignità del loro servizio sociale ed educativo. Su questa grande scommessa bisogna lavorare tutti insieme. In altre parole, ritengo che le società sportive sono stanche di sentirsi dire che sono brave, che sono belle, che devono andare avanti così... salvo poi misteriosamente contare nulla o quasi quando si tratta di ragionare di strategie per il futuro che passa anche attraverso l'assegnazione dei preziosi contributi economici o di assegnazione di impiantistica sportiva. La politica delle pacche sulle spalle e del dire siete "bravi e belli" ma non contate nulla appartiene al passato. Vogliamo ragionare insieme su come migliorare e dare forza alla qualità della nostra proposta sportiva nella vita concreta e reale delle Società sportive, senza quel gap di differenza tra Società federativa e Società Associativa. Ritengo che è tempo che il consiglio cominci a ragionare

su come contribuire a qualificare le nostre Società/Associazioni sportive. Nel frattempo è necessario raccogliere idee, suggerimenti, proposte da tutta la periferia associativa.

#### *e) Formazione di tutti gli operatori sul sistema sportivo italiano*

Quanti dirigenti del Csi (a partire dai Presidenti) conoscono nel dettaglio la composizione ed il funzionamento del sistema sportivo italiano? Un esempio per dire che l'aspetto formativo deve riguardare oltre che a quello tecnico anche a quello giuridico e non solo.

Per incidere educativamente, per aiutare il sistema a cambiare, per lasciare traccia, bisogna conoscere (molto bene!) le dinamiche del sistema. Questo vale in qualsiasi ambito. Compreso il sistema sportivo italiano. Perciò è importante attivare una vasta azione formativa su "composizione, dinamiche, normative, funzionamento... del sistema sportivo italiano", con l'obiettivo di raggiungere negli anni tutti i dirigenti ed i tecnici.

### **3. Giustizia sportiva**

Una riflessione di fondo è utile e opportuna. Due domande esigono risposte chiare e concrete.

Siamo consapevoli dell'importanza della Giustizia sportiva in un'Associazione come la nostra? La sensazione è che spesso tendiamo a sottovalutare questo ambito senza comprenderne sino in fondo l'importanza educativa e strategica. La Giustizia sportiva rappresenta uno degli ambiti più "delicati ed importanti" per un'associazione che si occupa di educazione attraverso lo sport. Se un Comitato ha un settore Giustizia sportiva debole, farà una grande fatica a promuovere un'attività seria e qualificata e perderà tanto delle sue potenzialità educative. Su questo, il nostro comitato dovrà fare un grande passo avanti, che passa anche attraverso una collaborazione attiva con tutte le società.

E' importante provare a ragionare a costruire un settore forte e competitivo. E' nelle aspirazioni di questa presidenza di costruire un SETTORE DI GIUSTIZIA SPORTIVA, condotto da un direttore e da diversi operatori preparati e competenti, per diventare competitivi in termini educativi.

Occorre pensare ai Giudici sportivi come ad operatori fondamentali che devono essere preparati, qualificati ed aggiornati in continuazione.

### **4. Attività giovanile e attività per l'infanzia**

Da sempre l'attività giovanile e l'attività per l'infanzia costituiscono la "priorità delle priorità" nella proposta sportiva dell'Associazione.

Sul territorio la situazione è a macchia di leopardo, con punte di eccellenza in alcuni territori (l'acese in particolare) e grandi fatiche (o assenza totale di attività giovanile) in altri. Questa Presidenza ha intenzione di lavorare con impegno su questo tema introducendo manifestazioni dedicate all'attività giovanile, risorse proprie a sostegno dell'attività giovanile nel Comitato.

Occorre però innescare un volano che porti ad un grande e forte rilancio dell'attività giovanile, che non riguardi pochi, ma tutti noi. Bisogna studiare strategie, fare se è necessario provocazioni. Proviamoci, ad esempio perché non "obbligare" le squadre open a portarci dei vivai????Pensiamoci...

### **5. Arbitri e giudici di gara**

E' necessario coinvolgere oltre che nuovi arbitri ed "Arbitri Under 25", anche nuove figure tecniche, come gli osservatori arbitrali, in maniera stabile e costante. E' necessario un aggiornamento costante degli arbitri ed un ruolo importante che dovrà svolgere il responsabile tecnico formativo.

### **6. Sport in Parrocchia - Tornei di "Oratorio Cup" – Feste in piazza**

Deve rappresentare, nell'ottica della continuità, un percorso permanente e condiviso che si affianchi al lavoro del settore formazione, che preveda attività continuativa e non solo in parrocchia. Oggi sono maturi i tempi per l'introduzione graduale di una "seconda gamba" di attività. Non il ritorno alle Feste inteso come "passo indietro" a livello di qualità organizzativa e sportiva, ma realizzare un circuito di manifestazioni alle quali si possa accedere per semplice adesione. Un modo per far conoscere a tutti il CSI ed il suo progetto culturale sportivo.

### **7. Nuove attività e discipline sportive per tutti**

L'Associazione deve riservare anche una particolare attenzione alle attività sportive ritenute "minori", come le arti marziali, il ciclismo, la danza sportiva, il rugby, l'orienteeing, il bridge, la dama, gli scacchi, il burraco, il cricket, il pattinaggio, la pallamano, l'hockey ecc. Percorsi fondamentali per attirare verso la nostra rete di progettualità educativa persone che vivono "emarginate" dagli sport più blasonati. È importante intercettare i praticanti degli sport "minori" per renderli partecipi di un progetto coinvolgente. E' inoltre necessario coinvolgere ed attenzionare gli **atleti disabili**. E' necessario attuare l'integrazione, sul piano tecnico. L'integrazione è necessaria anche per la Terza età. In pochi pensano ad un'attività sportiva per ogni età, e ancor meno sono quelli che organizzano momenti dedicati agli over sessanta.